

11
settembre
2001
2003

Nella pagina le immagini televisive trasmesse dalla rete araba Al Jazira della camminata di Bin Laden

Bruno Marolo

WASHINGTON Al Qaeda sfida l'America che piange i suoi morti. Un nuovo video di Osama Bin Laden, accompagnato da un audio che minaccia stragi, è stato trasmesso dalla televisione araba Al Jazira alla vigilia delle commemorazioni dell'11 settembre. Per il presidente George Bush, al centro delle polemiche per aver scatenato la guerra in Iraq trascurando la caccia ai terroristi che due anni fa hanno attaccato le torri gemelle e il Pentagono, il messaggio è caduto come un fulmine a ciel sereno. «Non aspetteremo - ha affermato il presidente americano, durante una visita all'accademia dell'Fbi - che i terroristi ci attacchino, li colpiremo per primi nei loro covi». «La vera battaglia - avverte la voce sul nastro di Al Qaeda - non è ancora cominciata. Chi non vuole uccidere si tolga di mezzo. Salutiamo i nostri fratelli che combattono in Iraq e chiediamo ad Allah di benedire i loro sacrifici e il loro coraggio contro i crociati».

La voce è attribuita ad Ayman al Zawahri, il vice di Osama Bin Laden. Nel video composto di vari spezzoni appaiono Osama e il vice in cammino sul fianco di una montagna rocciosa, tra ciuffi sparsi di erba. In una breve sequenza si vede Osama, con una coperta sulla spalla sinistra, procedere con difficoltà, appoggiandosi con la mano destra a un bastone. In un'altra il capo di Al Qaeda assume un atteggiamento guerriero, con un fucile a ripetizione AK-47.

Al Jazira non ha rivelato quando o da chi abbia ottenuto il video. Un suo portavoce ha indicato però che è stato girato in aprile o all'inizio di maggio. Osama Bin Laden ha un aspetto fragile e invecchiato. Gli esperti americani sono perplessi. Secondo l'interpretazione più ottimista, l'organizzazione di Al Qaeda è molto indebolita, il suo capo non è più in grado di lanciare le sue minacce con materiale più fresco, ed è costretto a delegare al vice la maggior parte dell'attività. Tuttavia il rischio non può essere sottovalutato.

Il messaggio di Zawahri è rivolto in primo luogo ai musulmani. «Vi dico - esclama la voce - che Allah è con voi e che la nazione islamica vi appoggia. Abbiate fiducia in Allah. Divorate gli americani come i leoni divorano le loro prede, seppelliteli nei cimiteri dell'Iraq». Secondo i servizi segreti americani, centinaia di seguaci di Al Qaeda si sono infiltrati in Iraq dopo la caduta di Baghdad. Domenica George Bush, in un messaggio alla nazione, ha sostenuto di avere sferrato una offensiva contro i terroristi all'estero «per non doverli incontrare anco-



Bin Laden e il vice Ayman al Zawahri in una montagna rocciosa, tra ciuffi sparsi di erba. In una breve sequenza si vede Osama, con una coperta sulla spalla sinistra, procedere con difficoltà, appoggiandosi con la mano destra a un bastone. In un'altra il capo di Al Qaeda assume un atteggiamento guerriero, con un fucile a ripetizione AK-47.

L'elogio dei kamikaze nel nastro di un anno fa

Anche lo scorso anno, alla vigilia dell'11 settembre, Osama Bin Laden compare in un breve filmato diffuso dalla tv al Jazeera. In quell'occasione, inneggia ad alcuni religiosi e «giovani dell'Islam» detenuti negli Stati Uniti e in Arabia Saudita. L'emittente del Qatar trasmette anche un nastro audio dove una voce attribuita a Bin Laden elenca i nomi dei 19 attentatori suicidi dell'11 settembre, rendendo loro un vibrante omaggio come martiri dell'Islam.



Nel giorno dell'anniversario delle Torri gemelle la tv Al Jazira manda in onda un nuovo video del capo di Al Qaeda con l'aria invecchiata che cammina in montagna. Una sfida aperta al presidente americano al centro delle polemiche per aver scatenato la guerra a Saddam e trascurato quella ai terroristi

«Nessuno ha bloccato i soldi di Osama»

La rete terroristica di Al Qaeda può contare ancora oggi su una base finanziaria di diverse centinaia di milioni di dollari, dal momento che meno di un quinto dei suoi capitali è stato bloccato, mentre la struttura con cui vengono raccolti i fondi è ancora operativa. Lo sostiene, in un'intervista all'agenzia di stampa svizzera Ats, Jean-Charles Brisard, l'avvocato delle famiglie delle vittime dell'11 settembre, che sta conducendo proprie indagini da Losanna.

ra nelle strade delle città americane». Ma un'opposizione sempre più vigorosa gli rinfaccia di avere presentato come una minaccia imminente il regime di Saddam Hussein, e invaso l'Iraq per distruggere armi di sterminio la cui esistenza è sempre più dubbia mentre i terroristi più pericolosi sfuggivano alla cattura. «Nel secondo anniversario dell'attacco a New York e a Washington - prosegue la voce sul nastro - sfidiamo l'America che si lecca le ferite delle battaglie in Afghanistan e in Iraq. Le diciamo che non vogliamo uccidere, ma con l'aiuto di Dio taglieremo la mano che cerca di farci del male».

Per la commemorazione dell'11 settembre George Bush ha scelto un programma di scarsa visibilità, con la speranza di evitare le polemiche. Oggi non andrà a New York. Se un anno fa, dopo la campagna in Afghanistan, gli uomini della Casa Bianca venivano accolti come trionfatori oggi ogni loro apparizione è turbata da cattive notizie che giungono dall'Iraq e dal medio oriente. Il sindaco di New York Michael Bloomberg ha chiesto a Cheney di stare lontano dalle celebrazioni al Ground Zero, «perché i servizi di sicurezza non ritardino l'accesso delle famiglie delle vittime», e di essere presente soltanto a una cerimonia religiosa per i morti.

A una nazione americana perplessa e divisa Al Qaeda rivolge nuove provocazioni. «Vi avvertiamo - afferma la voce sul nastro - che finora avete visto soltanto la prima scaramuccia. La vera epopea non è ancora cominciata. Preparatevi alla punizione per i vostri crimini. Consigliamo alle madri dei soldati impegnati nella crociata in Iraq di sbrigliarsi a chiedere al governo di riportare a casa i loro figli, se vogliono rivederli prima che ritornino chiusi nelle bare».

Nell'ultima parte del messaggio Zawahri accusa il governo americano di nascondere il vero numero dei caduti in Iraq e chiede ai palestinesi di continuare gli attentati contro Israele. «Non lasceremo - minaccia - che l'America sogni di essere al sicuro fino a quando anche noi non vivremo realmente nella sicurezza in Palestina e nelle terre dell'Islam. La Palestina sarà liberata soltanto con la guerra santa».

L'ultimo audionastro attribuito ad Al Qaeda era stato trasmesso il 18 agosto dalla televisione Al Arabiya. Un portavoce che si presentava come Abdur Rahman al Najdi, un saudita del seguito di Osama Bin Laden, chiedeva ai musulmani di andare in Iraq per «combattere contro l'occupazione». Il 3 agosto la stessa stazione televisiva aveva trasmesso un messaggio di Zawahri, che minacciava gli Stati Uniti di sanguinose rappresaglie se fosse stato fatto del male agli uomini di Al Qaeda detenuti a Guantanamo.

Bin Laden torna e minaccia gli Usa Bush: «Li colpiremo per primi»



Washington Accusato di avere scatenato la guerra in Iraq senza fare abbastanza per difendere l'America dal terrorismo, il presidente George Bush ha cercato ieri di correre ai ripari con la proposta di leggi più severe. «Il Congresso - ha detto - deve dare ai tutori dell'ordine contro i terroristi gli stessi poteri che hanno nei confronti di altri criminali, come i mafiosi e i trafficanti di droga».

Oggi Bush eviterà le commemorazioni pubbliche per l'anniversario dell'11 settembre. Andrà a pregare in una chiesa vicino alla Casa Bianca e osserverà un minuto di silenzio nel momento in cui due anni fa il primo aereo si è schiantato contro una delle torri

Lotta al terrorismo, il presidente vuole misure più dure

gemelle di New York. Di fronte a una opposizione sempre più vigorosa il presidente tiene un basso profilo.

Ieri mattina Bush ha ricevuto il Dalai Lama, e nel pomeriggio ha visitato l'accademia dell'Fbi a Quantico in Virginia. In un discorso ha sostenuto che il popolo americano è oggi più sicuro di due anni fa, e ha citato la creazione del dipartimento per la sicurezza interna, che ha assorbito parte dei compiti della polizia e dei servizi segreti.

Una recente inchiesta ha rivelato che buona parte dei funzionari del nuovo ministero

dei medici accusati di frodi sanitarie. Non poteva mancare un richiamo alla pena di morte. Oggi la legge federale consegna al boia i condannati per omicidi commessi nel quadro di attività criminose come il traffico internazionale di droga. Bush vuole lo stesso trattamento per i terroristi. «Negli ultimi due anni - ha spiegato il portavoce della Casa Bianca - abbiamo preso decisioni importanti per combattere il terrorismo ma ci siamo accorti che in alcuni settori rimane ancora molto da fare».

Il rischio di essere condannati a morte tuttavia sarebbe difficilmente dissuasivo per i commandos votati al suicidio di Osama bin Laden.

ROMA L'11 settembre fu compiuto «un crimine efferato, una grave offesa contro l'intera umanità». Così si è espresso Carlo Azeglio Ciampi ricordando la tragica ricorrenza degli attentati di due anni fa a New York e Washington.

Il capo dello Stato italiano ha usato queste espressioni in un messaggio inviato a George W. Bush per esprimere la solidarietà dello Stato e del popolo italiani agli Stati Uniti, vittime degli attacchi aerei suicidi alle Torri Gemelle ed al Pentagono.

Tre i punti che sembrano emergere con particolare sottilezza nell'analisi di Ciampi: la necessità di una mobilitazione unitaria nel mondo contro il terrorismo, l'opportunità che in Europa si manifesti un orientamento comune e una forte sensibilità ai problemi internazionali, ed infine l'esigenza di non

Nella lettera al capo della Casa Bianca per l'anniversario degli attentati alle Torri Gemelle sottolineata la necessità di sradicare le cause della violenza

Ciampi scrive a Bush: uniti contro il terrorismo

limitarsi a combattere gli effetti del terrorismo ma impegnarsi anche a sradicarne le cause.

I terroristi, afferma il presi-

Tutto il mondo civile deve mobilitarsi a prescindere dalle differenze di ordine etnico o religioso

dente della Repubblica, possono essere battuti «solo attraverso la mobilitazione di tutto il mondo civile, qualunque siano le appartenenze etniche e le fedi religiose. Solo in questo modo potrà essere sconfitto il terrorismo e saranno sradicate le cause che lo alimentano».

«Due anni dopo gli attentati che hanno così duramente colpito gli Stati Uniti - si legge nel testo della lettera inviata al capo della Casa Bianca, il cui testo è stato diffuso dall'ufficio stampa del Quirinale - desidero, a nome mio personale e del popolo italiano, esprimere la profonda

partecipazione al dolore delle famiglie, delle città, dell'intero Paese».

«Voglio anche rinnovare - continua il messaggio - la mia ammirazione per il coraggio, l'abnegazione, lo spirito di sacrificio e di coesione dimostrati dal popolo americano in quella immane tragedia che evoca in me sentimenti di immutato sgomento e solidarietà».

«L'11 settembre - prosegue Ciampi - è entrato nella coscienza storica della comunità internazionale, e la memoria di quel dramma rimane un ammonimento indelebile per le presenti

e le future generazioni. Un così efferato crimine e una così grave offesa contro l'intera umanità possono essere combattuti solo attraverso la mobilitazione di tutto il mondo civile, qualunque siano le appartenenze etniche e le fedi religiose».

«Solo in questo modo - si dice nel messaggio presidenziale - potrà essere sconfitto il terrorismo e saranno sradicate le cause che lo alimentano. Di fronte a questa gravissima minaccia che incombe sul ventunesimo secolo, l'unità d'intenti fra le due sponde dell'Atlantico rappresenta il nucleo aggregante di

questa mobilitazione e uno strumento fondamentale per combattere con efficacia il terrorismo».

L'11 settembre di due anni fa fu compiuto un crimine efferato un'offesa all'umanità intera

«Quanto più l'Unione Europea sarà unita e portatrice di interessi e responsabilità globali, - scrive Ciampi - tanto più contribuirà al successo di questa azione. Quanto più Stati Uniti e Unione Europea opereranno in spirito di reciproca fiducia, capacità d'ascolto e di parternariato alla soluzione dei grandi problemi del nostro tempo, tanto più progrediremo nell'eliminazione di questo flagello».

«I vincoli di profonda e vibrante amicizia che uniscono gli Stati Uniti e l'Italia, e la consapevolezza del contributo arrecato dalla nostra cinquantennale collaborazione al progresso della comunità internazionale - conclude il messaggio del capo dello Stato italiano al presidente americano George Bush - costituiscono un ulteriore stimolo ad agire congiuntamente in una missione di civiltà».